



*il*SOLE

Associazione per la cooperazione  
internazionale e le adozioni a distanza ONG ONLUS



*“Espressioni artistiche a favore dei minori vittime di abusi  
sessuali in Addis Abeba – Etiopia”*

**RAPPORTO FINALE ATTIVITA’  
LUGLIO 2007 – LUGLIO 2008**

# **RAPPORTO NARRATIVO FINALE**

## **PREMESSA**

Il presente rapporto riassume le attività svolte nell'arco del periodo di progetto, cioè da 1 luglio 2007 al 31 luglio 2008 (compreso quindi il tempo di estensione non onerosa dello stesso).

Per completezza di informazione, il presente documento si intende integrato anche dai due precedenti rapporti, quello relativo al primo trimestre e quello intermedio, già inviato a suo tempo alla Fondation Assistance Internationale (FAI).

Come verrà specificato più oltre, alcune delle attività e/o risultati previsti, non sono stati ottenuti a causa della particolare situazione politica che negli ultimi mesi (precisamente da inizio marzo 2008) ha interessato l'Etiopia ed in particolare le ONG, nazionali ed internazionali. Di tale situazione la FAI, attraverso il suo rappresentante, è sempre stata tenuta al corrente.

## **BENEFICIARI**

### **- CONDIZIONE DEI BENEFICIARI:**

I beneficiari diretti del periodo coperto dal presente rapporto sono i bambini precedentemente selezionati dai responsabili dell'IFSO e sono esclusivamente minori, di entrambi i sessi, vittime di abusi sessuali (con o senza famiglia).

Nella prima fase di avvio del progetto la selezione è avvenuta sulla base dei risultati delle "School visits", delle "Home visits" e delle sedute di counseling condotte all'interno del progetto "FIORI CHE RINASCONO" e del progetto "FOSTER HOME" che sono in stretta sinergia con il presente progetto.

Ai bambini che hanno partecipato al primo trimestre di attività si sono quindi aggiunti quelli che, come beneficiari del progetto Fiori che rinascono, si è considerato opportuno inserire nei laboratori. La decisione è stata presa dagli psicologi di riferimento, previa discussione ed accordo con i coordinatori dei laboratori ed ha riguardato bambini che sia per attitudine personale che per necessità terapeutiche si è ritenuto opportuno inserire nei laboratori.

Come noto, i criteri utilizzati, oltre a quello generale più sopra citato, riguardano sia l'attitudine dimostrata dal bambino, sia la necessità rilevata dall'esperto di rinforzare la terapia di counselling con le tecniche di teatro e musica.

I beneficiari che partecipano ai laboratori beneficiano anche di un'assistenza psicologica; la loro condizione, il loro livello di partecipazione, la loro capacità di interagire con coetanei ed adulti responsabili del laboratorio, forniscono utili strumenti allo psicologo di riferimento per completare il quadro.

Come spiegato più oltre, queste informazioni sono fornite al counsellor sia attraverso un'osservazione diretta sia grazie alle riunioni periodiche di tutto lo staff del centro.

Il numero dei partecipanti a ciascun laboratorio è, nel corso del progetto, variato e ciò sia in ragione del fatto che alcuni bambini sono stati "spostati" da un laboratorio all'altro per motivi principalmente terapeutici, sia perché alcuni

bambini, inizialmente "esclusi" dai laboratori perché giudicati non ancora "pronti" per questo tipo di intervento sono stati inseriti successivamente per decisione del personale tecnico.

Si ricorda inoltre che, come segnalato nel rapporto relativo al primo trimestre di attività, la missione realizzata dai professionisti italiani in luglio 2007, aveva evidenziato la necessità di rinforzare e specializzare le risorse umane direttamente impegnate sui laboratori e la differenziazione che ne è risultata ha permesso di accogliere da allora un maggior numero di bambini nei diversi laboratori.

Per questa ragione, il numero totale dei bambini che nel periodo del progetto hanno preso parte a ciascun laboratorio si intende come numero medio.

- ⇒ 26 minori vittime di abuso sessuale per il laboratorio teatrale;
- ⇒ 39 minori vittime di abuso sessuale per il laboratorio musicale;
- ⇒ 30<sup>1</sup> minori vittime di abuso sessuale per il laboratorio di arte, scenografia e costumi
- ⇒ 14 minori vittime di abuso sessuale per il laboratorio fotografico

Sono inoltre da considerarsi beneficiari diretti gli adulti che hanno partecipato alle due formazioni realizzate dagli operatori italiani, la prima in luglio 2007, cui hanno partecipato 12 adulti, e la seconda in febbraio 2008, frequentata da 17 adulti. In entrambi i casi, i beneficiari della selezione venivano scelti tra studenti universitari con formazione psicosociale e/o artistica (nella seconda formazione, su indicazione degli stessi professionisti italiani, è stata privilegiata la formazione di tipo artistico) che avessero dimostrato particolare interesse ed attitudine a lavorare con bambini in situazione di particolare vulnerabilità.

I beneficiari della formazione sono stati ripartiti nei diversi laboratori ed hanno avuto modo di lavorare sia direttamente con gli operatori internazionali che con i bambini. Alla fine delle formazioni è stato rilasciato un diploma; nel corso della prima formazione nel 2007 si è trattato principalmente di un attestato di frequenza, mentre nella seconda formazione particolare importanza è stata data anche alla valutazione finale che ha tenuto conto non solo delle capacità tecniche acquisite ma anche di altri criteri, quali la capacità a lavorare in gruppo, ad adattarsi ai limiti altrui, a mettersi in relazione con i bambini, alla capacità a "rimettersi in discussione".

Obiettivo della formazione era fornire adeguati strumenti che possano essere diffusi ed utilizzati anche in progetti simili.

Si considerano beneficiari indiretti del progetto, le famiglie dei beneficiari diretti che, assistendo ai laboratori, hanno preso coscienza delle capacità e potenzialità del minore e degli effetti positivi della partecipazione a questo tipo di esperienze.

Periodiche riunioni con le famiglie sono organizzate sia con i coordinatori dei laboratori sia con lo staff del centro, per informare delle attività e per scambiare opinioni sullo stato psicologico e sul comportamento del minore.

---

<sup>1</sup> Per questo laboratorio, si specifica che il numero dei partecipanti è risultato molto elevato nel primo trimestre (44 bambini) anche in considerazione della missione dell'esperto italiano che ha richiesto di lavorare con un elevato numero di bambini; successivamente, è stato possibile identificare un esperto nazionale che potesse seguire regolarmente il laboratorio solo in novembre e quindi il numero medio mensile dei partecipanti risulta ridotto (per arrivare a 14 bambini negli ultimi mesi di progetto) anche per consentire una maggiore specializzazione delle tecniche di scenografia e costumi anche in vista della realizzazione del secondo spettacolo, in luglio 2008

In occasione di queste riunioni è stato anche possibile spiegare in dettaglio ai genitori lo scopo dell'uso dell'arte nel processo di riabilitazione del minore e del recupero dal trauma; spesso infatti le famiglie hanno avuto bisogno di comprendere che cosa realmente i bambini venivano a fare al centro durante i fine settimana e soprattutto cosa significhi recuperare fiducia e serenità nell'uso del proprio corpo. Ricordiamo infatti che nella cultura etiope, la fisicità, la fantasia, la creatività, possono essere vissute come aspetti sconosciuti e quindi temuti e il genitore ha bisogno di trovare conferme e rassicurazioni.

Grazie a questa procedura di trasparenza e di costante informazione con le famiglie, la fiducia è stata sempre ottenuta e quindi il lavoro di recupero del bambino ha potuto svolgersi con maggior efficacia.

Tra i beneficiari indiretti inoltre si includono anche coloro che hanno assistito allo spettacolo realizzato in agosto, presso un teatro pubblico di Addis Ababa e che hanno quindi potuto verificare personalmente il risultato del lavoro di molti mesi dei bambini del progetto.

## **RISULTATI**

RISULTATO ATTESO 1: Processo di reintegrazione sociale dei minori vittime avviato, attraverso un miglioramento delle percezioni di sé da parte del minore vittima.

INDICATORI DI PROGETTO	INDICATORI FINALI
N. 1 spettacolo teatrale realizzato	N. 1 spettacolo teatrale "Il Mago di Oz" realizzato nel teatro della City Hall di Addis Ababa il 3 agosto 2007, alla presenza tra l'altro del Vice Ministro per gli Affari Sociali e il Lavoro. Un secondo spettacolo, "Il Re Leone" è stato realizzato dai bambini, con il coordinamento del personale locale e la supervisione degli operatori internazionali e messo in scena al counselling centre il 5 luglio 2008.
N. 3 repliche dello spettacolo realizzate in luoghi pubblici/privati	N. 1 replica dello spettacolo "Il Mago di Oz" realizzata al Counselling Centre alla presenza di un gruppo di sponsors italiani il giorno 25 agosto 2007. Invece della realizzazione delle due repliche previste, si è preferito impegnare i ragazzi nella realizzazione di un altro spettacolo, Il Re Leone.
N. 1 compagnia teatrale fondata	Non realizzata, per motivi amministrativi, come spiegato più oltre.

RISULTATO ATTESO 2: Tutela dei diritti dei minori avviata, attraverso una nuova definizione dei ruoli nel rapporto adulto/minore (vittima).

INDICATORI DI PROGETTO	INDICATORI FINALI
N. 1 spettacolo teatrale realizzato	N. 1 spettacolo teatrale "Il Mago di Oz" realizzato nel teatro della City Hall di Addis Abeba il 3 agosto 2007, alla presenza tra l'altro del Vice Ministro per gli Affari Sociali e il Lavoro. Un secondo spettacolo, "Il Re Leone" è stato realizzato dai bambini, con il coordinamento del personale locale e la supervisione degli operatori internazionali e messo in scena al counselling centre il 5 luglio 2008.
N. 3 repliche dello spettacolo realizzate in luoghi pubblici/privati	N. 1 replica dello spettacolo "Il Mago di Oz" realizzata al Counselling Centre alla presenza di un gruppo di sponsors italiani il giorno 25 agosto 2007. Invece della realizzazione delle due repliche previste, si è preferito impegnare i ragazzi nella realizzazione di un altro spettacolo, Il Re Leone.
N. 1 compagnia teatrale fondata	Non realizzata, per cause esterne al progetto, come spiegato più oltre.

RISULTATO ATTESO 3: Competenze professionali e organizzative dei minori vittime di abuso sessuale e dei formatori dei laboratori di teatro, musica e arte, scenografia e costumi migliorate.

INDICATORI DI PROGETTO	INDICATORI FINALI
1 corso di formazione in laboratorio teatrale per minori realizzato	1 corso di formazione in laboratorio teatrale per minori realizzato nel mese di luglio 2007;
N. 20 minori formati in laboratorio teatrale	N. 26 minori formati in laboratorio teatrale in luglio 2007;
1 corso di formazione musicale per minori	1 corso di formazione musicale per minori realizzato nel mese di luglio 2007;
N. 20 minori formati in laboratorio musicale	N. 39 minori formati in laboratorio musicale in luglio 2007;
1 corso di formazione fotografica per minori	1 corso di formazione fotografica per minori realizzato nel mese di luglio 2007;
N. 10 minori formati in laboratorio fotografico	N. 11 minori formati in laboratorio fotografico in luglio 2007;

1 corso di formazione in arte, scenografia e costumi per minori	1 corso di formazione in arte, scenografia e costumi per minori realizzato nel mese di luglio 2007;
N. 40 minori formati in laboratorio di arte, scenografia e costumi	N. 44 minori formati in laboratorio di arte, scenografia e costumi in luglio 2007;
1 corso di formazione per formatori in laboratorio teatrale e musicale	1 corso di formazione per formatori in laboratorio teatrale e musicale realizzato nel mese di luglio 2007; 1 corso di formazione per formatori in laboratorio teatrale e musicale, di fotografia e di arte, realizzato nel mese di febbraio 2008;
N. 5/7 formatori formati in laboratorio teatrale e musicale	N. 12 formatori formati in laboratorio teatrale e musicale in luglio 2007; N. 17 formatori formati in laboratorio teatrale, musicale, di fotografia e arte nel mese di febbraio 2008.

## **ATTIVITA'**

### **DETTAGLI ATTIVITA' SVOLTE:**

- *Attività di preparazione e programmazione delle missioni dei professionisti italiani (si ricorda che le missioni realizzate sono state complessivamente due, una in luglio 2007 e l'altra in febbraio 2008; quella di luglio 2008, inclusa nell'emendamento per l'estensione temporanea non onerosa, non ha potuto aver luogo per ragioni legate alla situazione politica del paese, come verrà spigato più oltre).*
  1. selezione dei minori e suddivisione in gruppi di lavoro;
  2. selezione dei futuri formatori e briefing sullo svolgimento della missione e sugli obiettivi del training; organizzazione logistica della missione.
- *Attività relative al laboratorio di teatro durante la missione dei professionisti italiani (16 luglio- 3 agosto 2007) (questa attività è stata realizzata in stretta sinergia con il laboratori di musica, per cui, modalità e risultati del laboratorio di musica sono in linea con quelli di teatro):*

Fatto tesoro delle esperienze passate all'interno della gestione del progetto di lotta contro la violenza sessuale sui minori "Fiori che Rinascono", si è deciso, per quanto riguarda il lavoro con i bimbi, di cominciare il lavoro con e per loro attraverso la produzione di un vero e proprio spettacolo teatrale, trasformando così i primi incontri di propedeutica in esercizi utili per la rappresentazione finale.

Si è dato quindi il via ad un processo di creazione fantastica, che potesse permettere ai bimbi di comprendere, attraverso il teatro e la musica, che è possibile, se non importante, immaginare un mondo diverso, magari "semplicemente" gioioso e spensierato.

Tutto questo, per affrontare in maniera nuova, e con nuove armi, un mondo troppo violento e crudele.

La scelta del soggetto dello spettacolo è caduta sul Mago di Oz per diversi motivi: in primo luogo è una storia molto conosciuta, ricca di elementi fantastici, che vanno dall'ambientazione (il regno di Oz con i suoi stravaganti abitanti) ai personaggi (lo Spaventapasseri, l'Uomo di latta, il Leone..).

La morale della storia ha dei valori che possono essere condivisi dai bimbi e dagli adulti etiopi, quali il valore della famiglia e la voglia di vivere bene e felici nel proprio paese .

Inoltre di questa fiaba esistono numerosi supporti: oltre al testo originale, è stato possibile utilizzare come strumenti di lavoro la sceneggiatura in inglese, le illustrazioni dei libri, ma soprattutto il film che ha permesso di mostrare ai bimbi come gli attori lavorassero con cura sui gesti e sulle camminate.

Mostrare il film ai ragazzi ha dato come risultato immediato la dimostrazione del concetto di "fantastico".

La visione del film è stata preceduta da una drammatizzazione riassuntiva preparata da alcuni psicologi del corso di formazione.

In seguito, si è proceduto alla selezione dei bimbi che avrebbero dovuto interpretare un personaggio da quelli che avrebbero costituito il coro degli attori.

Questa scelta è stata fatta per permettere alle individualità più spiccate, motivate e creative di poter emergere rispetto alle altre e per costruire all'interno del gruppo degli esempi sani, propositivi e stimolanti per tutti.

A tutti i bimbi è stato chiesto di dare la propria idea riguardo ad ogni personaggio del film, e chi è stato in grado di realizzarla meglio è stato "scritturato" per la parte.

Grazie a questo criterio i piccoli protagonisti hanno così sviluppato un vero e proprio attaccamento al proprio lavoro, sviluppando la consapevolezza che il consenso e la stima degli altri era direttamente legato alla qualità e all'impegno del loro lavoro.

- *Programmazione delle attività di laboratorio e incontro con i 10 formatori*

I formatori sono stati formati contemporaneamente in teatro e musica.

Di mattina i formatori lavoravano con i bambini, affiancando gli operatori italiani con un sistema di rotazione; di pomeriggio avveniva la loro formazione vera e propria: la prima ora della lezione aveva un carattere più ritmico - musicale mentre la seconda ora aveva un'impronta decisamente più teatrale. Nonostante la netta separazione, si è sempre cercato di integrare i due lavori, in modo tale da potere affrontare le stesse tematiche da punti di vista differenti.

Le tematiche maggiormente approfondite sono state il ritmo, il gioco e l'azione e reazione. L'ultima settimana di lavoro è stato chiesto agli psicologi di lavorare da soli, per preparare una dimostrazione di lavoro che contenesse tutte le tematiche e tutti gli esercizi affrontati nelle due settimane precedenti. Anche in questo caso, come per i bimbi, i risultati sono stati eccellenti.

La formazione ha anche permesso di identificare e selezionare 1 responsabile del laboratorio teatrale, 1 responsabile del laboratorio musicale e 1 responsabile del laboratorio fotografico; non è stato invece possibile selezionare un

responsabile per il laboratorio di arte e scenografia. Mentre per i responsabili teatro e musica era già prevista la linea di budget per quello di fotografia è stato necessario apportare una modifica al budget iniziale, e quindi ottenere la necessaria autorizzazione prima di riavviare il laboratorio.

- *Attività avviate dopo la missione di luglio:*

#### Laboratorio di teatro e musica:

Nel periodo immediatamente successivo alla missione di luglio, i laboratori di teatro e musica sono stati impegnati nella preparazione della replica de "Il Mago di Oz", realizzata presso il centro alla presenza di un gruppo di sponsor italiani. Nonostante l'assenza degli operatori italiani, i bambini con il supporto dei formatori locali che hanno partecipato al training, sono riusciti a realizzare un'ottima replica, dimostrando di aver fatto proprio lo spettacolo e di essere in grado di dirigersi autonomamente.

I laboratori hanno poi iniziato a lavorare su una serie di improvvisazioni: ogni settimana i partecipanti a questi laboratori devono preparare in piccoli gruppi e/o individualmente delle scene di improvvisazione sulla base di un tema fornito dal coordinatore. Questo metodo è stato suggerito dagli stessi esperti italiani che mirano così a stimolare la fantasia e la creatività dei bambini.

E' stato poi scelto il nuovo spettacolo da mettere in scena in occasione della successiva missione, prevista per luglio 2008: la scelta de "Il Re Leone" è stata effettuata dai coordinatori dei laboratori in ragione dell'aspetto educativo del soggetto e della sua prossimità alla cultura africana. I bambini hanno innanzitutto assistito alla proiezione del film corrispondente, dimostrando grande apprezzamento ed aderendo pienamente alla scelta dei coordinatori.

I coordinatori dei laboratori hanno successivamente proceduto, insieme ai beneficiari, alla scelta dei personaggi ed alla rivisitazione dei testi in amaro.

La partecipazione dei bambini a questa fase è stata particolarmente apprezzata ed è risultata importante per garantire l'appropriazione della storia e dei personaggi da parte degli stessi bambini.

Contemporaneamente i partecipanti al laboratorio musicale hanno avviato la composizione delle colonne sonore e le coreografie dei balli inclusi nello spettacolo.

I coordinatori hanno deciso di dividere dei beneficiari in due gruppi, uno composto dai bambini con maggior esperienza e maggior controllo della tecnica, e l'altro per "i principianti". La formazione in due gruppi non ha inteso discriminare i beneficiari, ma al contrario mettere le basi per la creazione della compagnia teatrale che dovrebbe vedere un gruppo di "esperti" in grado di preparare e mettere in scena degli spettacoli e un gruppo "di vivaio" con i bambini che comunque parteciperanno al laboratorio e che potranno essere "promossi" al successivo livello.

#### Laboratorio di fotografia:

Dopo la missione di luglio 2007, il laboratorio di fotografia si è concentrato su:

- ◇ scatti in automatico di diverse realtà, scatti in manuale (foto in movimento, primi piani, controluce),
- ◇ editing delle foto realizzata con Photoshop.

Il coordinatore inoltre ha avviato procedure di valutazione periodiche, volte da una parte a monitorare l'avanzamento delle capacità e dall'altra a motivare i partecipanti.

#### Laboratorio di arte, costumi e scenografia:

Come noto, questo laboratorio non ha potuto essere avviato subito dopo la missione del 2007 perché non era stato possibile identificare un idoneo responsabile locale. La selezione del coordinatore è avvenuta in novembre e grazie a ciò il laboratorio ha potuto riprendere regolarmente le attività.

Il laboratorio di arte, costumi e scenografia ha permesso la formazione e la specializzazione nelle diverse tecniche pittoriche ed artistiche (matita, tempera, acquarello), l'utilizzo del collage e costruzioni di modellini in carta, la pratica in disegno astratto, le realizzazioni a tema, con largo spazio alla fantasia, l'utilizzo e la sperimentazione dei diversi colori.

I bambini di questo laboratorio hanno prodotto molto materiale, risultato utile e prezioso agli psicologi di riferimento per "leggere" nell'anima dei piccoli pazienti, per dar corpo a quel linguaggio non verbale così prezioso nel lavoro di recupero dell'equilibrio psico-fisico del minore vittima di abuso sessuale.

Tutte queste attività, svolte sotto il diretto coordinamento dei rispettivi responsabili dei laboratori, hanno anche beneficiato della supervisione a distanza degli esperti italiani, costantemente informati degli avanzamenti e spesso sollecitati a dare il proprio contributo.

La funzione dell'espatriato nel facilitare la comunicazione, anche tra operatori dei laboratori e personale del centro, è risultata particolarmente utile.

Si ricorda infatti che durante la realizzazione dei laboratori viene effettuato dagli operatori locali direttamente coinvolti nel progetto un costante monitoraggio dello stato psico-fisico dei bambini. La valutazione individuale viene settimanalmente riportata al counsellor del progetto e agli altri counsellors del progetto Fiori che Rinascono, che possono così completare le informazioni e il quadro sulla situazione del bambino ed intervenire più efficacemente.

E' risultato così particolarmente interessante vedere quanto importante sia anche il punto di vista dell'operatore dei laboratori artistici nella valutazione degli eventuali progressi del beneficiario; è infatti avvenuto per alcuni casi che atteggiamenti giudicati "anti sociali" e di chiusura dallo psicologo nel corso delle sedute di psicoterapia, fossero smentiti dal comportamento dello stesso bambino durante i laboratori e spesso lo "sblocco" delle inibizioni e delle rigidità è avvenuto proprio sotto il tendone in cui si svolgevano i laboratori, prima che sulla sedia dello psicologo.

Un caso come esempio: Mathieu (nome di fantasia per proteggere la privacy) ha 8 anni, è arrivato al centro con una sintomatologia complessa, il trauma dell'abuso gli ha provocato un grave blocco nella comunicazione, una fuga dalla realtà e una tendenza all'isolamento, con problemi anche nelle capacità motoria e progressiva difficoltà di deambulazione; la gravità della situazione aveva richiesto l'intervento dello psichiatra di riferimento per un approfondimento nella diagnosi. Lo stesso medico aveva giudicato necessario un intervento di terapia intensiva, per scongiurare il rischio che il bambino si chiudesse in modo irreversibile, impedendo qualsiasi capacità di recupero. A questo scopo si è quindi deciso di farlo partecipare al laboratorio di teatro e successivamente, sempre su suggerimento del medico psichiatra, a quello di arte, per consentire un recupero fisico. Grazie a questi interventi, ovviamente affiancati dalla

psicoterapia, dopo due mesi il bambino è stato giudicato "fuori pericolo", è stato possibile evitare la terapia di psicofarmaci, e progressivamente i coordinatori dei laboratori hanno verificato una maggior partecipazione da parte del bambino, l'interesse per i compagni, un notevole recupero delle capacità motorie e un'accresciuta fiducia nelle proprie capacità. Grazie a questa apertura, anche le sedute di psicoterapia hanno cominciato a dare risultati, evidenziando quanto importante sia prima di qualsiasi altro intervento trovare un canale di comunicazione che apra l'accesso al dialogo a che "agganci" la vittima di abuso per permettere il superamento del trauma.

- *Attività della missione di febbraio 2008:*

La missione di febbraio è stata composta da:

- un esperto italiano di teatro
- un esperto italiano di musica
- un esperto italiano di fotografia

I due esperti di teatro e musica hanno lavorato congiuntamente nella formazione dei formatori, selezionati precedentemente. Rispetto alla prima missione di luglio 2007, in febbraio si è deciso di privilegiare il lavoro con i formatori, mentre con i bambini è stato organizzato un fine settimana, durante il quale è stata messa in scena una prima parte de "Il Re Leone". La valutazione degli esperti italiani è stata globalmente positiva, sebbene alcuni aspetti da rinforzare siano stati evidenziati. In particolare, si è insistito sulla necessità di limitare i dialoghi ed intensificare l'azione ("l'attore sul palco non deve ricordarsi cosa deve dire, ma cosa deve fare"), sull'importanza di usare tutto lo spazio a disposizione e sull'opportunità di coinvolgere nello spettacolo tutti i bambini, non solo i più dotati.

Molto spazio è anche stato dato alla valutazione dei formati e il diploma rilasciato alla fine del corso è stato quindi correlato di una scheda di valutazione che ha tenuto conto di diversi aspetti non solo tecnici ma anche più legati alla capacità di partecipare, di interagire, di migliorare.

Particolare enfasi questa volta è stata data alle tecniche di insegnamento, ai "trucchi" per tenere sveglia la concentrazione dei bambini durante l'intera lezione, alla necessità di empatia.

L'esperto di fotografia, dopo aver valutato molto positivamente il lavoro del coordinatore locale, ha approfondito le tecniche a seconda del diverso oggetto da fotografare, ha organizzato uscite in strada e ha tenuto lezioni specifiche sull'uso di Photoshop. Anche per questo laboratorio, è stato dato largo spazio alla valutazione dei formati.

- *Attività successive alla missione di febbraio 2008.*

I diversi laboratori hanno continuato regolarmente le attività, concentrandosi sulla preparazione dello spettacolo "Il Re Leone".

In particolare, il laboratorio di teatro, ha preparato oltre agli attori prescelti anche dei sostituti pronti ad andare in scena in caso di assenza degli attori; questo ha anche permesso un maggior coinvolgimento nelle diverse parti di tutti i bambini.

Il laboratorio di musica ha proseguito nella composizione e realizzazione delle musiche e delle danze, dando come risultato un "coro" davvero parte integrante dello spettacolo.

Il laboratorio di fotografia ha continuato le attività secondo le indicazioni dell'esperto italiano, concentrandosi sulla documentazione fotografica delle prove dello spettacolo.

Il laboratorio di arte ha iniziato il lavoro sui costumi e le scenografie, coinvolgendo i bambini anche nella scelta delle tecniche da usare.

Il 5 luglio 2008 lo spettacolo de Il re Leone è stato realizzato presso al centro, alla presenza di alcuni ospiti, tra cui il rappresentante della FAI.

Nonostante alcuni dettagli dello spettacolo fossero ancora da perfezionare, il risultato è apparso molto buono: ottimo l'uso dello spazio, ottimo il coinvolgimento di tutti i bambini sotto diverse forme, buona integrazione tra musica, danza e recitazione, buona preparazione e energia degli attori, buon rapporto tra azione e reazione.

#### - MOTIVAZIONI PER EVENTUALI SCOSTAMENTI DAL CRONOGRAMMA

Non ci sono stati scostamenti dal cronogramma

#### - RISORSE UMANE IMPIEGATE

Risorse umane direttamente imputate al progetto:

1 espatriato che garantisce il monitoraggio delle attività e la loro pertinenza al documento di progetto, attraverso una partecipazione costante ai laboratori e ad un continuo scambio di informazioni e valutazioni con gli esperti italiani.

Fino a settembre 2007 1 coordinatore locale, responsabile per il coordinamento, la programmazione e la reportistica delle attività dei laboratori, presente allo svolgimento degli stessi e in stretto contatto con l'espatriato, al quale risponde.

Fino a settembre 2007, 1 assistente locale, in affiancamento al coordinatore come supporto negli aspetti più operativi.

Da ottobre 2007, 1 coordinatore locale responsabile del laboratorio di teatro

Da ottobre 2007, 1 coordinatore locale responsabile del laboratorio di musica

Da ottobre 2007, 1 coordinatore locale responsabile del laboratorio di fotografia

Da novembre 2007, 1 coordinatore locale responsabile del laboratorio di arte, costumi e scenografia

1 counsellor, che segue i bambini durante i laboratori

3 operatori internazionali per i laboratori di arte, musica e teatro

1 fotografo professionista internazionale

5 volontari internazionali che affiancano gli operatori internazionali durante le missioni

3 volontari locali, formati durante la missione, che partecipano regolarmente ai laboratori settimanali

- ATTREZZATURE/MATERIALI IMPIEGATI: *descrivere e quantificare i tipi di attrezzature e di materiale utilizzati nello svolgimento delle attività del suddetto mese.*

Strumenti musicali

Apparecchiature fotografiche

Computer

Stampante

Palco

Tendone per le missioni e gli spettacoli

Tenda piccola per le attività regolari

Amplificatori

Costumi

Utensili per il laboratorio di arte

Tessuti

Pannelli per esposizione fotografica

### **COMMENTI**

Il progetto *Espressioni Artistiche a favore dei minori vittime di abusi sessuali ad Addis Ababa* si era posto come obiettivo specifico quello di contribuire al miglioramento del processo di riabilitazione psicofisica dei minori vittime di abusi sessuali nella città di Addis Ababa; tale obiettivo specifico permette a sua volta di raggiungere un obiettivo più generale, quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei minori vittime di abusi sessuali della città di Addis Ababa.

Ora che il progetto è giunto al suo termine, si può affermare che il suo obiettivo è stato raggiunto e ciò nonostante non sia stato possibile realizzare tutti i risultati attesi per impedimenti indipendenti dal progetto stesso.

In particolare, la missione degli esperti internazionali programmata per luglio 2008 (si veda a questo proposito la richiesta di estensione non onerosa del progetto) e la costituzione di una compagnia teatrale non hanno potuto essere realizzate a causa della situazione politica recentemente creatasi in Etiopia.

Nei mesi di marzo ed aprile infatti il governo etiope ha iniziato un'attività di controllo stretto delle attività delle ONG, sanzionando in particolare le ONG internazionali che impiegano personale espatriato privo di permesso di lavoro.

Come noto, nonostante in Etiopia gli espatriati che svolgano attività lavorativa debbano essere in possesso di regolare permesso di lavoro, le difficoltà burocratiche, giudicate insormontabili dalle stesse autorità etiopi, hanno fino ad epoca molto recente di fatto reso accettabile l'utilizzo del cosiddetto "business visa" (visto d'affari). Da marzo tuttavia tale situazione non è più ammessa dalle autorità etiopi, e diventa indispensabile il possesso di un permesso di lavoro ancora prima di recarsi nel paese. Ad inizio maggio 2008 poi, è stato reso noto un progetto di legge che dovrebbe regolamentare l'attività delle ONG, nazionali ed internazionali. Il progetto di legge è giudicato da osservatori sia nazionali che internazionali

particolarmente restrittivo<sup>2</sup>, poiché impone una serie di oneri anche finanziari che di fatto precludono le attività della maggior parte delle ONG. Una serie di provvedimenti sanzionatori sono poi previsti per chi non rispetti le disposizioni di legge, e pene particolarmente severe sono previste per chi non abbia le necessarie autorizzazioni per svolgere le attività ammesse. Secondo il progetto di legge inoltre, alcune attività saranno precluse alle ONG internazionali e a quelle nazionali finanziate dall'estero, e tra queste figura anche la protezione dei diritti dell'infanzia. Per questa ragione, in base alle informazioni raccolte da diverse fonti e dopo consultazione anche con l'Ambasciata Italiana in Etiopia, è stato preferito non realizzare la missione di luglio 2008 per non esporre gli operatori internazionali al rischio di essere accusati di lavorare senza le dovute autorizzazioni. Per la stessa ragione si è preferito mettere in scena il re leone in modo più discreto, evitando uno spettacolo pubblico e troppo visibile.

La costituzione poi della compagnia teatrale rischia di ricadere nell'ambito di applicazione della nuova legge e quindi di essere di fatto ostacolata dagli oneri e dalle imposizioni restrittive. Appare quindi opportuno attendere la promulgazione del testo definitivo prima di verificare la possibilità di costituire la compagnia teatrale.

Per quanto la rinuncia a queste attività abbia rappresentato una scelta sofferta e abbia lasciato gli operatori con un senso di frustrazione e di incompletezza, gli altri risultati ottenuti dal progetto e soprattutto i progressi dei bambini, ripagano ampiamente la delusione.

Lo strumento dell'arte come complemento alla più tradizionale psicoterapia per il superamento del trauma dato dalla violenza subita, dalla discriminazione sociale, dalla scarsa considerazione di un sé che nemmeno le persone di fiducia sono state capaci di rispettare, si conferma essere efficace e sicuramente da raccomandare in esperienze simili.

Gli strumenti di valutazione<sup>3</sup> della terapia messi in atto dal consulente italiano esperto di neuro psichiatria che segue il progetto Fiori che rinascono fino dalla sua nascita, confermano che intervenire su bambini ed adolescenti utilizzando l'arte, permette di ottenere risultati ottimi e, come accennato più sopra, spesso consente di entrare in contatto con il beneficiario in maniera molto più completa e diretta.

Rispetto al primo trimestre, che ha visto la presenza di un unico coordinatore (di formazione psicologo) dei laboratori, coadiuvato da un'assistente, la decisione di affidare ogni laboratorio ad un coordinatore specificamente formato nella materia appare particolarmente positiva.

Di fatto, al responsabile del laboratorio non è richiesta una preparazione di tipo psicologico, perché il suo lavoro non deve sostituire quello dello psicologo e ancora meno quello dello psichiatra.

Il laboratorio deve poter fornire ai bambini gli strumenti adatti a fare teatro, musica, arte e spetterà poi allo psicologo di leggere i segnali che vengono dalla partecipazione del bambino a queste attività.

In questo modo il bambino si sente libero di esprimersi, non si sente "osservato" o giudicato, ma sente di doversi misurare con dei parametri tecnici, uguali per tutti.

Non si sente diverso, handicappato perché abusato, si sente come gli altri, chiamato ad usare le proprie risorse perché valide e da valorizzare.

Il lavoro dello psicologo è quindi su un altro livello, se pur in stretta e quotidiana connessione con quello del coordinatore del laboratorio.

---

<sup>2</sup> Si allega il documento di commento sulla seconda bozza del progetto di legge, redatto dal DAG, il gruppo dei donatori internazionali dell'Etiopia.

<sup>3</sup> Trattandosi di schede confidenziali, visionabili solo dal personale specializzato, non è possibile allegarne una copia.

In questo modo, il coordinatore segnala, per esempio, che il bambino rimane in disparte e non si offre mai spontaneamente per fare degli esercizi, ma non trae da questa informazione alcuna conclusione. Spetta allo psicologo mettere ciò in relazione con il quadro generale e dare quindi un senso al comportamento.

Inversamente, se lo psicologo sa che nella vita del bambino si è verificato un fatto importante (un lutto in famiglia) deve informarne il coordinatore del laboratorio, che presterà particolare attenzione ai cambiamenti nel comportamento e che eventualmente riceverà istruzioni dallo psicologo sul comportamento da tenere con lui.

All'inizio questo meccanismo ha spesso sofferto qualche intoppo, dovuto in parte all'inesperienza e in parte al timore da parte dello psicologo che il coordinatore del laboratorio potesse rubargli il mestiere. Si ricordi che l'utilizzo dell'arte per le vittime di abuso o violenza è un'esperienza particolarmente nuova in Etiopia e che quindi l'avvio di certi meccanismi ha a volte richiesto un periodo di assestamento.

In questo senso la mediazione dell'espatriato ha permesso spesso di smussare gli attriti e di chiarire eventuali malintesi, permettendo quindi un maggior coordinamento e circolazione di informazioni.